**INCLUSIVITA’**



L’Istituto Maiuri opera all’insegna dell’**inclusività** ormai da anni, formalizzando compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esiti positivi. La finalità che si propone la scuola inclusiva è quella di potenziare la cultura dell’accoglienza e dell’inclusione per promuovere il successo formativo degli alunni, realizzando la presa in carico, da parte di tutta la comunità educante, di coloro che presentano bisogni educativi speciali. La scuola inclusiva è, però, anche una scuola che, sapendo intercettare i bisogni educativi di ciascuno, previene situazioni di disagio e di rischio scolastico.

Azioni fondamentali che attua per promuovere l’inclusione sono:

* creare, all’interno della classe, situazioni tali da presentare la diversità come valore e risorsa, e soprattutto come risultante di fattori contestuali,
* individuazione precoce e conoscenza delle varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali,
* rapporto collaborativo scuola-famiglia, patto educativo di corresponsabilità,
* rapporto con le istituzioni e gli enti sul territorio,
* ricognizione puntuale e concreta delle risorse umane e materiali,
* progettazione educativo-didattica coerente con lo sviluppo di un progetto di vita,
* adozione di strategie metodologiche e didattiche inclusive,
* introduzione ed impiego di strumenti compensativi e misure dispensative,
* differenziazione delle forme di verifica e di valutazione, anche in sede di esame conclusivo del primo ciclo scolastico,
* monitoraggio periodico delle procedure didattiche attivate,
* costituzione di gruppi di lavori e attivazione di strumenti per migliorare il grado di inclusività della scuola e nella scuola,

Obiettivi:

* mettere la persona al centro dell’azione didattica e promuoverne l'acquisizione di autonomia personale e relazionale,
* favorire all'interno della classe l'accettazione e la percezione della differenza come risorsa,
* includere gli studenti più problematici,
* riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l’attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo,
* praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, laboratori di cittadinanza attiva, studio guidato, …),
* condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo,
* valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali,
* riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell’insegnamento e l’adeguamento dei percorsi disciplinari,
* promuovere un ambiente accogliente,
* favorire la partecipazione attiva di ciascun alunno al percorso di apprendimento,
* potenziare le competenze nella comunicazione, relazione e socializzazione,
* utilizzare una didattica che valorizzi ogni alunno,
* favorire una rete di relazioni fra scuola, famiglia, ASL, Enti locali,
* valorizzare l'unicità e l'identità di ogni studente,
* educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente,
* promuovere il potenziale del linguaggio corporeo e motorio per poterlo poi utilizzare nella comunicazione ed espressione dei propri stati d’animo e propri bisogni,
* favorire il riconoscimento di alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare,
* incoraggiare l'utilizzo di abilità comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri,
* avviare e sviluppare il processo di integrazione nel gruppo.

Attività-azioni:

* predisposizione di un ambiente accogliente sulla base dei bisogni dell'allievo,
* elaborazione di un orario funzionale alle esigenze dell'alunno,
* realizzazione quotidiana di attività di routine fondamentali per favorire il benessere psicofisico del soggetto.

Osservazione sistematica:

* attuazione di interventi didattici ed educativi il più possibile coerenti e condivisi da tutti i docenti,
* progettazione di una didattica inclusiva che tenga conto dell'individualità di ogni singolo alunno (stili di apprendimento, intelligenze multiple…),
* ricerca e progettazione di interventi di continuità educativa metodologica tra la scuola dell'infanzia, quella primaria e quella secondaria,
* proposte di azioni atte a favorire rapporti di fiducia tra insegnanti/alunni e i rapporti interpersonali tra pari e tra alunni/docenti,
* coinvolgimento dei compagni di classe come risorsa al fine di promuovere l'integrazione e l'apprendimento del soggetto (cooperative learning, tutoring, giochi di ruolo, drammatizzazioni, circle time …),
* utilizzo di gioco, azione e movimento per favorire rapporti attivi e creativi a livello cognitivo e relazionale,
* impiego di software specifici per incrementare la motivazione e favorire l'apprendimento,
* somministrazione di screening DSA dalle prime classi della scuola primaria,
* utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi,
* elaborazione di una documentazione adeguata, anche in funzione del progetto di vita dell’alunno (relazioni, elaborazione del PEI su base ICF, elaborazione del PDF, del PDP per alunni BES e per alunni DSA, livelli di alfabetizzazione per gli alunni stranieri),
* predisposizione di un iter valutativo che tenga in considerazione la condizione iniziale dell'alunno, i progressi ottenuti nel percorso di apprendimento e la documentazione personalizzata (PEI, PDP),
* collaborazione chiara e puntuale con la famiglia e con gli Enti nel rispetto dei ruoli,
* costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) anche al fine di elaborare il PEI su base ICF.

Competenze attivate:

Sulla base delle specificità degli alunni e degli obiettivi previsti nella documentazione personalizzata si perseguirà l'attivazione delle seguenti competenze:

* autonomia personale e sociale,
* gestione delle proprie emozioni,
* competenze comunicative e relazionali,
* avvio all' uso di strategie metacognitive,
* utilizzo di diversi linguaggi,
* avvio all'uso di alcuni processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali.

Risorse necessarie per l’attuazione del processo:

Docenti di classe, di sostegno, docente dell'organico potenziato, educatori, collaboratori scolastici, mediatori culturali e facilitatori linguistici. GLI. Lim, software, libri, attrezzature sportive, batterie di test, aula PC, aula per il sostegno.

Indicatori di risultato:

* per gli alunni stranieri: livelli del Portfolio Europeo (in progressione),
* per gli alunni disabili: obiettivi del PEI su base ICF,
* per gli alunni DSA: si fa riferimento agli obiettivi previsti per la classe, utilizzando gli strumenti indicati nel PDP.

Risultati attesi:

* comunicazione tra scuola e famiglia orientata al confronto e alla collaborazione,
* miglioramento nelle competenze di comunicazione, socializzazione, autonomia e apprendimento,
* raggiungimento dei traguardi previsti nel PEI e nel PDP.

Attività di formazione:

* orso sull’inclusività,
* formazione multimediale,
* formazione su specifiche patologie da distribuire nel corso del triennio.

Metodologie educative e didattiche:

* incoraggiare l’apprendimento cooperativo (cooperative learning),
* favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio,
* promuovere l’uso di una didattica laboratoriale,
* incentivare l’uso di una didattica facilitata,
* utilizzare mappe, schemi, aiuti visivi,
* utilizzare un metodo di studio metacognitivo,
* dottare misure compensative e dispensative,
* forme di verifica e valutazione,
* interrogazioni programmate,
* compensazioni con prove orali di compiti scritti,
* uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali,
* valutazioni attente più ai contenuti che alla forma,
* previsione di tempi più lunghi per l’esecuzione di prove scritte,
* prove informatizzate, del tipo V/F, a scelta multipla, completamento di testi,
* riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte.

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Disabilità

L’ Istituto Comprensivo Maiuri pone particolare attenzione al significato del termine “inclusione”, ritenendo la diversità un patrimonio culturale ed una ricchezza indispensabili per l’acquisizione di valori profondi. Nella valorizzazione delle differenze, che si traduce nella consapevolezza e nel rispetto dei diritti di tutti, si realizza l’integrazione degli alunni diversamente abili.

“L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (L. 104/92).

Per gli alunni diversamente abili si evidenzia la necessità di una particolare tutela da parte dei docenti di classe ed una corretta e puntuale progettazione individualizzata, in accordo con gli Enti Locali, l’ASL e le famiglie. All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. A tal fine l’Istituto Comprensivo promuove il successo formativo dell’alunno diversamente abile, la sua integrazione intesa come partecipazione piena e attiva alla vita della comunità.



La famiglia, in sinergia con la scuola, attiverà un percorso didattico individuale e personalizzato per garantire a tutti il successo formativo, le pari opportunità e l’inserimento scolastico e sociale. Pertanto, i docenti, avvalendosi, ove necessario, di strumenti compensativi e di misure dispensative, permetteranno agli alunni con bisogni educativi speciali di avere una positiva e attiva partecipazione alla vita scolastica. A tal fine il Consiglio di Classe elaborerà un piano didattico personalizzato.

**DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO**



I Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) sono disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà a volte molto rilevanti nell’acquisizione delle cosiddette abilità scolastiche (scrittura, lettura e calcolo) cioè di quelle abilità che costituiscono il nucleo principale dell’istruzione, almeno nei primi anni di scolarizzazione.

I D.S.A. comprendono:

* la **dislessia** (difficoltà di lettura),
* la **disortografia** (difficoltà nell’aspetto costruttivo della scrittura),
* la **disgrafia** (difficoltà nell’aspetto esecutivo della scrittura),
* la **discalculia** (difficoltà di effettuare calcoli anche semplici).

“…La Dislessia Evolutiva (DE), che è la più conosciuta, è un disturbo che si manifesta nella difficoltà di apprendere a leggere, nonostante un'istruzione idonea, un'intelligenza adeguata, un'integrità neurosensoriale e un ambiente socioculturale favorevole...” (World Federation of Neurology, cit. in Ellis, 1984).

Dagli ultimi studi è stato evidenziato che il disturbo è di origine genetica, costituzionale, cioè basata su elementi di natura neurobiologica. L’aspetto costituzionale nella maggior parte dei casi è di origine familiare, cioè ha una base ereditaria come altri elementi che caratterizzano il soggetto, quali il colore degli occhi o di altri aspetti somatici.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, che si manifestano in bambini senza difficoltà di tipo cognitivo, rappresentano un fenomeno emergente di grande impatto sociale.

In Italia si contano circa 1.500.000 persone, anche adulte, con queste tipologie di disturbo e la percentuale di bambini con D.S.A. ha una frequenza del 5% della popolazione scolastica.

Secondo l’Associazione Italiana Dislessia, il disturbo si manifesta quando l’automatizzazione dell’identificazione della parola (lettura e/o scrittura)non si sviluppa o si sviluppa in maniera molto incompleta o con grave difficoltà.

Il termine “automatizzazione” esprime la stabilizzazione di un processo automatico caratterizzato da un alto grado di velocità e di accuratezza; è realizzato inconsciamente, richiede minimo impegno attentivo ed è difficile da sopprimere e da influenzare.

Il bambino con D.S.A. può manifestare anche delle difficoltà comportamentali, come risultante della reazione a una situazione di disagio e spesso di rifiuto a operare in un ambito nel quale incontra delle difficoltà.

Il disturbo, con la crescita del bambino, si modifica ma non scompare: non si può guarire, infatti la dislessia non è una malattia. Sicuramente il bambino può migliorare le sue prestazioni scolastiche e compensare le sue difficoltà, attraverso la predisposizione, da parte di specialisti e insegnanti, di training adeguati alle caratteristiche del disturbo.



L’ Istituto aderisce per l’anno scolastico 2016/2017 al **progetto nazionale “Dislessia Amica”** che rappresenta un ulteriore passo verso una scuola inclusiva. I docenti hanno la possibilità di partecipare ad un corso di formazione di n.40 ore sui D.S.A. organizzato dall’associazione italiana per la Dislessia in modalità e-learning sulla piattaforma **disslessiaamica.com**

SPORTELLO DI PRIMO ASCOLTO E INFORMAZIONE D.S.A.



Presso l’Istituto è attivo uno sportello di ascolto rivolto a studenti, docenti e genitori che offre occasioni di incontro e confronto, in forma individuale, con una esperta. Lo sportello ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi maggior consapevolezza della propria vita emotiva, affettiva, relazionale e comportamentale.

L’associazione “D.S.A.-Dislessia un limite da superare”, mediante lo sportello DSA (senza nessuna connotazione sanitaria), fornirà un supporto all’azione educativa della scuola e della famiglia ed offre il seguente servizio:

* accoglienza ai genitori, docenti e alunni (accompagnati dai genitori),
* orientamento per i genitori con difficoltà nelle abilità di lettura, scrittura e calcolo per fornire indicazioni sull’iter diagnostico da seguire presso i servizi sanitari pubblici,
* indicazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi,
* informazioni e chiarimenti sulle normative vigenti per la tutela dei diritti degli studenti con D.S.A.,
* indicazioni e suggerimenti sui rapporti scuola-famiglia,
* sensibilizzazione sulle caratteristiche degli studenti con D.S.A.